

S a n F e d e l e

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele, 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

NOVEMBRE - DICEMBRE 2010
anno 16 - numero 113

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



**SAN FEDELE
INCONTRI**

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

REDAZIONE

P.zza an Fedele, 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352236
incontri@sanfedele.net

NUMERO 113

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bertagna S.I.

REDAZIONE

Andrea Dall'Asta S.I.,
Lino Dan S.I.,
Antonio Pileggi S.I.,
Giuseppe Zito S.I.,
Andrea Lavagnini

SEGRETERIA DI REDAZIONE

M. Chiara Cardini

PROGETTO GRAFICO

Rosario Firrincieli

STAMPA

ÁNCORA ARTI GRAFICHE
via B. Crespi, 30 - 20159
MILANO

sommario

pag. 2
Editoriale

pag 3
Premio giovani

pag 4-5
Premio attiviste

pag 6-7
musica

pag 8-11
artefilm

pag 12
cinema

pag 13
convegno

pag 14
librincontri

pag 15
calendario

IL SACRO NON CONVENZIONALE

Dicembre è il mese del solstizio d'inverno, da sempre tempo sacro di celebrazione della vittoria della luce sulle tenebre, della vita sulla morte. Anche la tradizione cristiana ha collocato in questo periodo la festa del Natale e il tempo dell'Avvento, nuovo inizio del ciclo vitale, dell'anno liturgico.

La Galleria San Fedele dedica la mostra di fine autunno a temi di carattere esistenziale e religioso, affrontato dai vincitori del Premio Giovani Artisti. Ettore Frani, ha scelto di usare il linguaggio essenziale del bianco e nero, come simbolo della lotta tra luce e tenebre, per rivisitare temi classici come la crocifissione, l'ascensione, l'altare. Susanna Pozzoli mette in luce la solitudine che l'uomo vive in spazi attraversati da migliaia di persone ma che non sono di incontro reale. Alessandra Caccia, attraverso il suo video, racconta il desiderio di chi, sopravvissuto al dramma dell'esplosione della bomba atomica, desidera ricostruire la propria vita.

Anche nel cinema sono in cartellone, per novembre e dicembre, pellicole che affrontano il tema del sacro in maniera non convenzionale. *Departures*, di Yojiro Takita, affronta il tema del ciclo morte-vita interpretando il tradizionale rito giapponese della preparazione del cadavere prima del rito funebre, alla luce delle categorie psicologiche dell'elaborazione del lutto, soprattutto della figura paterna. *Tokyo Godfathers*, di Satoshi Kon, recentemente scomparso, fa incontrare cristianesimo e buddismo, raccontando una storia natalizia alla Dickens, ambientata, però, in un'inedita Tokyo degli emarginati.

Nella programmazione musicale vengono proposti tre momenti forti, in particolare in un concerto pianistico si confronteranno l'anima musicale del poeta-fanciullo Robert Schumann e le grandi visioni teologico-musicali di Olivier Messiaen, i brani dei due compositori si alterneranno presentando due diverse prospettive del momento ultimo

Il sacro si rivela in molti modi, ma sembra proprio che in questi ultimi tempi, nel nostro modo post-moderno, prediliga quelli non convenzionali.

San Fedele Incontri

In questa pagina: Tentativo di *Ascensione* di ETTORE FRANI (olio su tavola)
Nella Pagina seguente: in alto, un particolare di *Barcellona 2008* di SARA MAGNI
(stampa fine art su carta cotone)

premio giovani 2010-2013



In preparazione al Premio San Fedele che ha per tema il verso dantesco "E quindi uscimmo a riveder le stelle" è stato organizzato un ciclo di incontri formativi per gli artisti dei tre settori.

Sabato 13 Novembre, 10.30-13.00

Non solo notte oscura: l'ispirazione poetica come conoscenza del mondo

Conferenza di ANTONIO SPADARO, scrittore.

Nel pomeriggio si terranno le presentazioni dei candidati al premio giovani.

In Galleria il settore artivisive presenterà opere di: Emanuela Ascari, Valerio Ceconi, Chiara M. Mazza, Kaori Miyayama, Rocco Osgnach e Maria L. Schiavarelli. Moderatore Andrea Dall'Asta, visiting professor Manuela Gandini, curatori - tutor Massimo Marchetti e Kevin McManus.

In Sala Loyola per il settore cinema si svolgeranno laboratori creativi con visiting professor Lara Fremder; tutor Fabio Vittorini, presentazione delle opere di Sergio Basso, Federico Ferrone, Lien Nollet.

In Sala Saverio, per il settore musica, si succederanno, per presentare le proprie opere, i compositori Juan Arroyo, Pasquale Corrado, Antonio Covello, Tomas

Koljatic, Vittorio Montalti, Alessandra Ravera. Moderatore Antonio Pileggi, visiting professor Sandro Gorli, curatore Federico Gardella.

Sabato 27 Novembre 10.30-13.00

Per una coscienza civile. Il mondo di oggi tra legalità e corruzione

GHERARDO COLOMBO. Magistrato, conferenza e dibattito. In Galleria presentazione delle opere di: Emanuele Dottori, Pasquale Gadaleda, Marco La Rosa, Michele Pierpaoli, Erika Riehle, Camilla Rossi. Moderatore Andrea Dall'Asta, visiting professor Marco Meneguzzo, curatori - tutor Ilaria Bignotti e Michele Tavola.

In Sala Loyola per il settore cinema si svolgeranno laboratori creativi con visiting professor Denver Beattie; Tutor Giuseppe Zito, presentazione delle opere di Davide Romeo Meraviglia, Daniela Persico, Alexandra D'onofrio

In Sala Saverio, per il settore musica, presenteranno le proprie opere i compositori Alberto Carretero, Mirtru Escalona, Daniele Gasparini, Antonin Servièrè, Roberto Vetrano, Vito Zuraj. Visiting professor Stefano Gervasoni, curatore Federico Gardella.

Sabato 11 Dicembre, 10.30-13.00

L'uomo nell'universo: tra cielo e terra

STEFANO BITTASI. Biblista, conferenza e dibattito.

In Galleria le presentazioni dei giovani del settore artivisive, di volta in volta animate da un diverso ospite.

In Galleria il settore artivisive presenterà opere di: Daniele Di Luca, Sara Magni, Allegra Martin, Alice Pedroletti, Marco Pezzotta e Daniele Salvalai. Moderatore Andrea Dall'Asta, visiting professor Massimo Uberti, curatori - tutor Daniele Astrologo e Matteo Galbiati.

In Sala Loyola per il settore cinema si svolgeranno laboratori creativi con visiting professor Marina Spada; Tutor Luca Barnabè presentazione delle opere di Enrico Mazzi, Luca Sabbioni, Guido D'alessandro, Antonella Grieco.

In Sala Saverio presentazione delle opere dei compositori Alessandro Anatrini, Aurélien Dumont, Giampiero Locatelli, Hadas Pe'ery, Evis Sammoutis, Michele Sanna. Visiting professor Ivan Fedele, curatore Federico Gardella.

Con il patrocinio di



Con il contributo di



fondazione
cariplo



INAUGURAZIONE MOSTRA GIOVANI ARTISTI



Venerdì 25 Novembre
ore 18.00 Galleria San Fedele

Risonanze. Giovani artisti a confronto con il mistero: Ettore Frani, Susanna Pozzoli, Alessandra Caccia

Ettore Frani, giovane artista di origine molisana, vincitore del Premio San Fedele 2009/2010, è un artista che dipinge con pochi colori: il bianco, il nero e il grigio. Nessuna concessione allo spettacolare, al fantastico o al sensazionale. Le sue immagini appaiono come frammenti di un dialogo interiore in cui, a partire da frasi bibliche o da episodi della vita di Cristo, medita, riflette, sogna... In che modo si rivela il divino?

Attraverso frammenti ed enigmi, Frani intende non tanto mostrare qualcosa di evidente, quanto piuttosto si propone di attraversare la superficie del mondo che ci circonda per coglierne il suo significato intimo, interiore. Come quando Frani indaga il tema del paesaggio. Non intende tanto rappresentare qualcosa, descrivere luoghi reali. Si propone di trasformarli in intime riflessioni che

lasciano emergere immagini di luce, frammenti di un dialogo col mondo che assume le apparenze di un sogno. In alcune opere dipinte per la mostra del San Fedele, Frani si ispira alla passione di Cristo. Tramite il frammento, cerca di proseguire il suo lavoro sulla macchia e la traccia.

Anche in questo caso, nessuna narrazione. Frani suggerisce evoca, interpella. Come in *Deposizione*, esposto in mostra. Un semplice lenzuolo. Tuttavia, non lo si vede nella sua interezza, come nelle rappresentazioni antiche. Scorgiamo solo un frammento. Tre fili scendono dall'alto e creano una leggerissima ombra sulla tela. Cosa suggerisce? Senza mai apparire in maniera evidente, gli oggetti del nostro mondo, i simboli del nostro passato si fanno sguardo ed emergono, come traccia, fragili ed esili ombre. La realtà si offre come nei modi simbolici del sogno.

Nel polittico composto da sette opere sono state suggerite dalle parole di San Paolo nella prima lettera ai Corinzi 13, 12 "Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò appieno, come anche sono stato appieno conosciuto". Vediamo allora superfici riflettenti, in modo che la visione risulti filtrata. Cosa lascia intravedere? Per Frani, si tratta di velare per rivelare, svelare. Si vuole mostrare non qualcosa ma attraverso qualcosa... il divino

Per la mostra alla Galleria San Fedele, Susanna Pozzoli, che ha ricevuto la menzione speciale dai giovani curatori, presenta una selezione di immagini di quattro luoghi: una biblioteca, un ospedale, un aeroporto, un teatro. Di quali luoghi, tuttavia, stiamo parlando?

Si tratta di alcuni spazi della città di Milano e dintorni che la giovane artista interpreta come non-luoghi, nell'accezione di Marc Augé. L'opera vuole ricreare un itinerario immaginario di un passante/fruitoro. Non luoghi, colti in tutta la loro capacità di sprigionare solitudine, assenza.

È quindi una riflessione/risonanza su architetture standardizzate, luoghi funzionali, di passaggio, di fruizione. Luoghi della non-appartenenza. Vissuti nel silenzio, portano, tuttavia, i segni del passaggio di centinaia di persone, diventando metafora di una vita transeunte, provvisoria. Si tratta dunque

In questa pagina : *Colloquium* di Ettore Frani (Olio su tavola)
Nella pagina a lato: a sinistra *Memento Mori* di Susanna Pozzoli (Installazione Fotografica) a destra un fotogramma del video *Hibakusha* di Alessandra Caccia

premio artivisive

di un'esperienza del nostro mondo, che rimanda, contemporaneamente, alla dimensione dell'eterno, al senso ultimo della vita. Le architetture di teatri, ospedali, aeroporti, negozi, cimiteri e biblioteche, avvolte nel silenzio e nella mancanza di vita diventano paradossalmente cattedrali laiche, luoghi che inducono alla riflessione, alla meditazione, a un profondo rispetto.

Come quando vediamo le fotografie di una chiesa, vuota e silenziosa, e restiamo immobili di fronte all'imponenza dell'architettura. Sedie vuote e volte illuminate da fredde luci al neon ci parlano tuttavia di vita. Le fotografie saranno presentate come un'installazione. In questo modo, il visitatore potrà relazionarsi alle fotografie che rievocano questi quattro non-luoghi. Le fotografie, montate in quattro strutture circolari, saranno sospese all'altezza dello sguardo dell'osservatore. Il visitatore potrà girare intorno ad ognuno di questi cerchi, esplorando così il singolo non luogo.

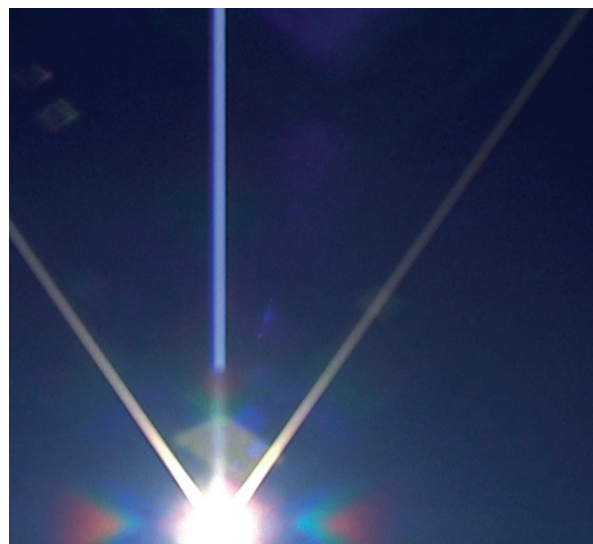
Nel video di Alessandra Caccia, vincitrice del Premio Rigamonti, un processo di riappropriazione della propria umanità, dopo le tragiche distruzioni



avvenute durante la Seconda Guerra Mondiale, è messo in atto, grazie alla testimonianza di Ayako Kokuza, una sopravvissuta della bomba atomica di Hiroshima. Dalle sue parole emerge l'atrocità del

dolore di un popolo, che diventa simbolo della sofferenza di tutta l'umanità di fronte alla cecità della violenza.

Ayako è una hibakusha. In questo modo sono chiamati i sopravvissuti alla bomba atomica di Hiroshima e di Nagasaki. Gli hibakusha sono coloro che per primi hanno sperimentato l'orrore



di una bomba atomica. Vittime, dunque. Molti sopravvissuti non hanno parlato della loro esperienza, per paura di essere marginalizzati, discriminati, tenuti a distanza. Ayako, al contrario, decide di parlare dopo vent'anni di silenzio. Vuole descrivere il non senso delle armi nucleari e del modo col quale hanno ferito per sempre la sua pelle, il suo corpo, la sua anima. Risorgendo da quell'inferno incarna in sé stessa tutto il tormento fisico, morale ed emotivo di quel sacrificio. Non si arresta di fronte al proprio dolore, ma piena di speranza vuole portare salvezza e luce, anche nell'oscurità più profonda. Le parole riemergono dall'angoscia, quasi come una preghiera silenziosa, ricordandoci la preziosità e la sacralità della vita, che per nessun motivo può essere ferita, nemmeno in tempo di guerra. Le risonanze personali assumono qui il valore di una testimonianza che non può accettare passivamente il silenzio, ma deve lottare nella storia per portare una parola di pace.

Andrea Dall'Asta S.I.
Direttore Galleria San Fedele



STAGIONE MUSICALE DI SAN FEDELE, NOVEMBRE - DICEMBRE 2010

Due paradigmi spaziali in San Fedele: Chiesa e nuovo Auditorium, per un'Epifania dell'ascolto

Itinerari di ascolto e drammatizzazioni musicali con musiche di Schumann, Dvorák, Messiaen e creazioni di Ruggero Laganà.

Lo spazio si coniuga con il tempo e il pensiero, e insieme, spazio - tempo - pensiero, generano la musica. La ristrutturazione del Centro Culturale San Fedele è stata motivata dal desiderio di un profondo ripensamento degli spazi, anche per accogliere l'arte dei suoni. Lo spazio, infatti, incide sensibilmente sulla scrittura musicale.

Nella tradizione musicale occidentale hanno dominato due principali paradigmi spaziali: da una parte, l'acustica riverberante dei grandi volumi con lo scopo di elevare il suono e l'ascolto alle altitudini del cielo, dall'altra, la sala da concerto moderna, con ambienti più ristretti e un suono orientato in senso orizzontale, segno di una sensibilità cambiata, più analitica e attenta ai micro-dettagli del fenomeno sonoro. L'unicità di San Fedele

risiede appunto nel disporre di entrambe le soluzioni acustiche: la Chiesa cinquecentesca, completamente restaurata, e il nuovo Auditorium, riaperto in settembre dopo un importante intervento di riqualificazione acustica, progettato dall'ingegnere Sandro Macchi.

I concerti in Chiesa propongono soprattutto musiche dal Cinquecento all'Ottocento, concepite per uno spazio riverberante e in sintonia con la spiritualità del luogo. La stagione sarà aperta dall'imponente Messa in Re op. 86 di Antonin Dvorák del 1890. Continua anche quest'anno il ciclo delle Meditazioni dopo l'omelia nel tempo dell'Avvento, durante la Messa domenicale delle ore 11, in dialogo con importanti compositori milanesi, quest'anno realizzate da Ruggero Laganà. Diversa è la prospettiva delle attività musicali in Auditorium, dove si cerca infatti un punto d'incontro tra il repertorio storico della musica da camera e l'attualità della creazione musicale. Ovvero un approccio che presenti itinerari di ascolto ben articolati e in legame con i linguaggi musicali di altre epoche. Le opere musicali fondatrici del Novecento verranno, da una parte, confrontate con brani del passato e con opere in creazione o recentissime, e, d'altra parte, inserite in un tema programmatico.

Lunedì 15 Novembre ore 21
Auditorium San Fedele, entrata libera

Schumann e Messiaen,

Concerto per due pianoforti

Schumann (Zwickau 1810 - Bonn 1856)
Studien für den Pedal-Flügel, Op. 56, 1845, 18'
Olivier Messiaen (Avignon 1908 - Clichy 1992)
Visions de l'Amen, 1943, 46'

Sophia Vaillant e Alain Neveux, pianoforte
Presentazione di Silvano Petrosino

Primo dei tre concerti concepito in forma di drammatizzazione, ovvero tempo di ascolto senza soluzione di continuità in cui viene proposta una tematica con visioni contrastanti di due o più compositori. Questo programma è inedito poiché le sette "Visions de l'Amen" per due pianoforti, scritte da Messiaen nel 1943, saranno eseguite per la prima volta in alternanza con gli "Studi in forma di canone" per pianoforte con pedali op. 56 di Schumann, arrangiate da Debussy nel 1891 per due pianoforti.

Schumann ha scritto l'op. 56 nel 1845, in un momento di appassionato studio dell'opera di Bach.

Con il patrocinio di



Sorprende tuttavia il fatto che la forma canonica degli studi venga quasi eclissata dall'intensità espressiva delle linee melodiche delle voci principali. Le "Visions de l'Amen" è un'opera maggiore di Messiaen, figura fondamentale della musica del Novecento. Nel ciclo si ritrovano i tratti essenziali della sua arte, l'uso del pianoforte come strumento orchestrale, gli schemi ritmici ricavati dalla musica indiana, il canto degli uccelli, le tonalità colorate e l'introduzione del tema ciclico. Da sottolineare la presenza di due pianisti francesi d'eccezione, Alain Neveux e Sophia Vaillant.

Sabato 20 Novembre ore 17.30
Chiesa di San Fedele, entrata libera

Messa di Antonín Dvorák,
Concerto per coro e organo

Antonín Dvorák (Nelahozeves 1841 – Praga 1904)
 Messa in Re maggiore op.86 per grande coro, coro da camera e organo (1887)

Kyrie, Christe, Kyrie
 Gloria
 Credo
 Sanctus, Benedictus
 Agnus Dei

I Civici Cori e il Coro da Camera dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano
 dir. Mario Valsecchi

Antonín Dvorák, vissuto tra il 1841 e il 1904, fu molto vicino alla visione musicale di J. Brahms e profondamente segnato dal suo viaggio in America. In origine, la Messa fu scritta per quattro solisti, un piccolo coro e per un semplice ma ingegnoso accompagnamento d'organo (ripreso in questa versione). L'autore evidenzia in quest'opera una notevole predisposizione alla scrittura corale esplorata in tutte le sue possibilità, con momenti di grande difficoltà esecutiva per tensione vocale e musicale: una vera Missa Choralis. Da sottolineare per originalità di concezione e felicità dell'esito musicale la forte drammaticità del Kyrie, gli ampi spazi sonori del Credo dove si tende ad una rappresentazione "teatrale" del testo e la finezza di costruzione ritmico-armonica dell'intera Messa, che ad esempio nel cromatismo del Benedictus raggiunge momenti di grande intensità.

Lunedì 29 Novembre ore 21
Auditorium San Fedele, entrata libera

Schumann e Messiaen,
Recital pianistico,

Musiche di Olivier Messiaen (1908 –1992), Robert Schumann (1810 –1856) e Antonio Pileggi (1966)

Sophia Vaillant, pianoforte
 Presentazione di Silvano Petrosino

Seconda drammatizzazione musicale, con tre sguardi diversi, che si incrociano attorno alla tematica dell'Incarnazione. Protagonista è il pianoforte solista. In un succedersi continuo di sguardi, alcuni brani sono tratti dal noto ciclo di Oliver Messiaen Vingt Regards sur l'Enfant Jésus, opera pianistica fondamentale del Novecento; altri – di breve durata – da diverse raccolte pianistiche di Robert Schumann; infine due momenti musicali sono stati scritti dal compositore gesuita Antonio Pileggi. Viene utilizzata la tecnica delle risonanze, brevissime transizioni che legano un brano all'altro.

Domenica 14, 21, 28 Novembre
5, 12, 19 Dicembre ore 11

Chiesa di San Fedele
Commenti musicali d'Avvento

Composizioni di Ruggero Laganà

Proseguono anche quest'anno i commenti musicali dopo l'omelia della Messa domenicale delle ore 11 per i tempi liturgici di Avvento e di Quaresima. Si tratta di un'iniziativa originale di San Fedele, nata dal desiderio di suscitare un fruttuoso confronto tra le risonanze evocative proprie del linguaggio musicale e la liturgia.

Come già avvenuto per secoli in Europa e anche nella Chiesa di San Fedele, in particolare nel diciottesimo secolo con Giovanni Battista Sammartini, l'unione tra liturgia e musica ha dato origine ad alcune tra le pagine più significative della musica occidentale. Quest'anno, il ciclo dell'Avvento sarà curato dal compositore e clavicembalista Ruggero Laganà.

Si ringrazia la ditta di pianoforti Griffa e Figli.

Artefilm: Conferenze e documentari sull'arte

Ciclo di proiezioni a cura di Andrea dall'Asta S.I.,
realizzato in collaborazione con:
Asoloartfilmfestival, Festival Internazionale di film
sull'Arte e Biografie d'Artista

Con il patrocinio del Ministero per i Beni e le
Attività Culturali



Martedì 9 novembre ore 18.15

Lettera22

Introduzione del regista Emanuele Piccardo

Lettera22 è il documentario su Adriano Olivetti, Lettera22 si è posto come obiettivo il racconto di questa straordinaria avventura umana, industriale, culturale e architettonica attraverso le opere rimaste e immediatamente riconoscibili: le architetture. Le architetture però non riuscivano a definire la complessa e poliedrica personalità di Olivetti; per questo sono stati coinvolti uomini e donne che, al pari delle architetture, hanno vissuto l'esperienza olivettiana e hanno contribuito a renderla grande. Gli intellettuali: Furio Colombo, Franco Ferrarotti, Luciano Gallino; gli operai Noè Malerba e Fiorentina Vittonatti; i funzionari Cornelia Lombardo, Camillo Prella, Adolfo Salvetti; le figlie di Adriano: Lidia e Laura; gli architetti Annibale Fiocchi, Aimaro Oreglia d'Isola, Eduardo Vittoria; Enrico Giacobelli (autore del progetto del Museo a cielo aperto dell'architettura moderna a Ivrea), l'architetto eporediese Luca Marraghini. Questi personaggi, insieme alle architetture, hanno composto la cornice che contiene Adriano Olivetti.

Lettera22, vuole testimoniare la validità di un progetto, contemporaneamente culturale e industriale ancora oggi attuale a cinquant'anni dalla scomparsa di Olivetti.

Titolo: Lettera22
Durata: 46'
Produzione: plug_in
Sceneggiatura: Chiara Rolandi
Montaggio: Giorgia Villa
Musiche originali: Tiziano Lucci
Italia, 2009

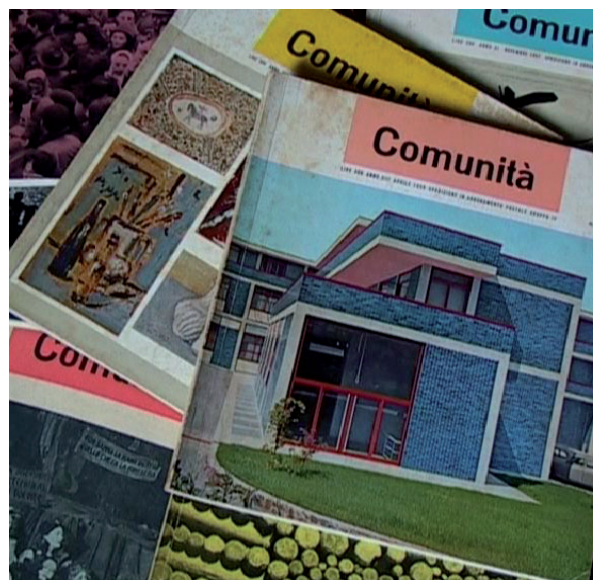
Patrocini:
Fondazione Adriano Olivetti, Consiglio Nazionale Architetti, docomomo italia
Realizzato con il sostegno di:
Consiglio Nazionale degli Architetti, Alma Mater Studiorum-Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio, Ordine Architetti PPC di Torino, Fondazione Ordine Architetti PPC di Torino, Ordine Architetti PPC di Genova, AXA Assicurazioni

Martedì 16 novembre ore 18.15

Ansia d'infinito

Ansia d'infinito - Maria Lai

Maria Lai è oggi riconosciuta tra le più longeve e importanti artiste contemporanee viventi. Oggi è tornata a vivere a Glassai, nel cuore dell'Ogliastra, paese sardo in cui è nata nel 1919, dopo una vita artistica vissuta intensamente e avventurosamente altrove.



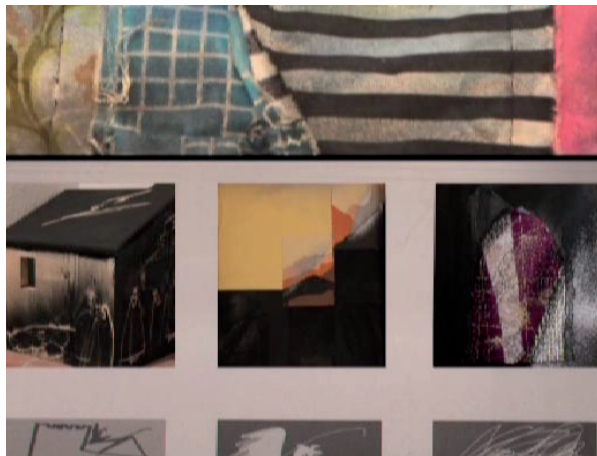


Maria Lai è estremamente schiva e riluttante all'esibizione al limite della visibilità, al punto di progettare, qualche anno fa, una raccolta di tutta la sua opera da blindare in una sorta di time-capsule per un indeterminato periodo di oblio. Il film percorre la sua opera e il suo pensiero. Più di lei, quindi, è la sua opera che racconta.

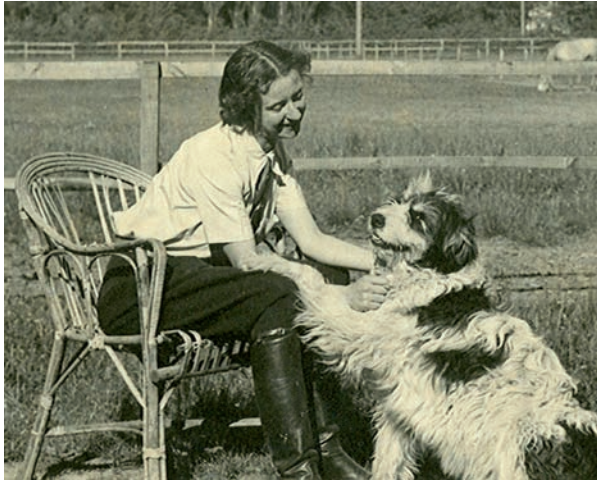
Titolo: Ansia d'infinito
 Regia: Clarita Di Giovanni
 Durata: 52'
 Prodotto da: SGR Studio
 Italia, 2009

“Il viaggio è la casa. Non solo la mia casa, ma quella di tutti noi. Siamo sulla terra, che gira a circa trenta chilometri al secondo, in un viaggio che è pur sempre un viaggio speciale, dove non si distingue la partenza dal ritorno. La vera nostalgia non è quella per un'isola. E' l'ansia di infinito”.

Clarita di Giovanni ha vissuto e studiato a Genova e a Bologna, al DAMS diretto da Umberto Eco dove si è laureata con un saggio sulla Semiotica del Teatro. Si dedica in quegli anni alla sperimentazione video e cinematografica, collaborando con artisti d'avanguardia soprattutto a Milano.



Inizia poi alla fine degli anni '80 una collaborazione con la Rai e a Milano, attività che diventerà una vera e propria professione che ad oggi conta più di 60 titoli riferiti a lungometraggi e produzioni italiane e internazionali cui ha collaborato in qualità di aiuto regista e regista di seconde unità (tra gli altri con Dino Risi, Lizzani, Roger Corman, John Irvin...). Sviluppa nel 2007 “Sardegna Andata e Ritorno”, nato da un soggiorno per lavoro, di 25 puntate (sardegnaandataeritorno.blogspot.com), un'antologia etnografica moderna realizzata attraverso 100 testimoni.



Titolo: Poesia che mi guardi
 Durata: 50'
 Produzione: Miro Film
 Italia, 2009

Marina Spada alterna il suo lavoro di docente presso la Scuola di Cinema di Milano con l'attività di regista e di produttore esecutivo. Ha esordito nel lungometraggio con "Forza cani", e il suo lavoro successivo, "Come l'ombra", è stato presentato alle Giornate degli Autori, nel 2006.

Stilisticamente ricercato, "Poesia che mi guardi" per l'autrice vuole diventare "una riflessione sulla poesia e sulla sua necessità".

Martedì 23 novembre ore 18.15

Poesia che mi guardi

Introduzione della regista Marina Spada

Partendo dalla figura di Antonia Pozzi, poetessa originale e appassionata, oggi riconosciuta come una delle voci più interessanti del Novecento (non solo italiano) e morta suicida a soli 26 anni nel 1938, Poesia che mi guardi vuole riflettere sul ruolo dell'artista nella società di allora e di oggi.

Il film dà voce alla sua poesia e alla sua tormentata ricerca esistenziale, al disagio di Antonia Pozzi verso il suo ambiente sociale, la classe alto-borghese milanese, che le impediva di vivere in modo sincero e passionale e al malessere verso il mondo maschile che liquidava il suo talento poetico come "disordine emotivo".

Motore e voce narrante del film è Maria, una cineasta che, affascinata dalla Pozzi, ne studia l'opera e ricerca il mondo e i personaggi della sua vita. Decisivo per Maria è l'incontro con gli H5N1, un gruppo di studenti universitari che diffondono le loro poesie in forma anonima sui muri della città, nella convinzione che nelle nostre vite ci sia tanto e sempre più bisogno di poesia.

Maria li coinvolge nel suo progetto: vorrebbe che la poesia di Antonia Pozzi, tramite i ragazzi, rinascesse a Milano, non più come espressione solitaria e intima, ma come momento condiviso. Vorrebbe che questa azione diventasse riscatto per Antonia Pozzi, dandole quel riconoscimento e quella visibilità che le erano stati negati in vita.



Martedì 30 novembre ore 18.15

Tintoretto e il Secolo d'Oro di Venezia

conferenza introduttiva di Chiara Paratico

Titolo: Tintoretto e il Secolo d'Oro di Venezia

A cura di: Pieluciano Guardagli

Durata: 32'

Italia, 1998

Cinehollywood, 2006

TINTORETTO:

VIGORE E FORZA DI UNA LUCE SPIRITUALE

«Stravagante, capriccioso, presto e risoluto e il più terribile ingenio che abbia mai avuto la pittura», così Giorgio Vasari definisce, nelle sue celebri "Vite", Jacopo Robusti detto il Tintoretto.

Carlo Ridolfi, biografo secentesco, narra che sulla porta del proprio atelier, egli avrebbe così descritto la sua arte: «disegno di Michelangelo e colorito di Tiziano». Ma, il ciclo dei "Miracoli" per la Scuola Grande di S. Marco mostra l'impossibilità di una "sintesi di forma (disegno) e colore"; per Roberto Longhi egli è "troppo artista" sia come disegnatore che come colorista.

Già nella *Liberazione dello schiavo* (1548), infatti, le intense gamme cromatiche sono tizianesche e il plasticismo dello schiavo riverso è di chiara ascendenza michelangiolesca, ma il virtuoso scorcio prospettico e il luminismo drammatico denunciano un accentuato interesse per la teatralità della scena. Nell'epoca della Controriforma questo artista fu l'interprete a Venezia di scene evangeliche e narrazioni bibliche contraddistinte da un dinamismo vigoroso e un'inquieto e scenografica spettacolarità su teleri di grande formato realizzati per chiese e Confraternite religiose. I corpi fortemente scorciati, i gesti enfatici, i contrasti di luce e di ombra, le tinte violacee e lo stesso spazio prospettico contribuiscono a creare rappresentazioni di grande tensione emotiva. Progressivamente, tuttavia, diventa dominante l'indagine sul potere suggestivo della luce.

Il tema del "miracolo" portatore di salvezza torna nelle visionarie scene dell'Antico e del Nuovo Testamento dipinte per la Sala Grande della Scuola di San Rocco, mentre nelle Storie della Vergine

e dell'infanzia di Cristo per la Sala Inferiore il pittore rinuncia all'enfasi gestuale e al potere scenografico della prospettiva per immagini intimiste e contemplative come la Fuga in Egitto e Santa Maria Egiziaca. Può considerarsi una sorta di testamento pittorico l'Ultima Cena (1594 c.), tela dipinta per il presbiterio di San Giorgio Maggiore: la vertiginosa fuga prospettica della tavola, sui due lunghi lati della quale sono disposti gli apostoli, sposta il punto di vista fuori dal quadro nello spazio del riguardante sortendo non solo un effetto



spettacolare e scenografico.

Il colore si annulla in funzione della luce che dal soffitto si riverbera sui tanti dettagli della viva scena da taverna, e chi osserva trova nella luce l'elemento guida che gli fa distinguere la scena sacra da una scena quotidiana e, soprattutto, gli restituisce quella sensazione del "qui e ora" come se quell'evento accadesse realmente di fronte a lui. Qui l'evento sacro perde il carattere di prodigio miracoloso e si fa miracolo perenne e accessibile a tutti, come necessario nel clima religioso post-tridentino.

Si ringrazia Cinehollywood editore del filmato - www.cinehollywood.com



SLOW CINEMA

I cineforum di San Fedele, come luogo di approfondimento della visione cinematografica, richiedono una certa lentezza. Le pellicole ci arrivano dopo essere state smontate dalle sale di prima visione, quando ormai la loro proiezione non fa più notizia, quando l'uscita delle ultimissime novità li ha già scalzati dalle prime pagine; proprio allora il tempo è maturo perché passino al San Fedele, dove si intende andare oltre la superficialità di una logica del consumo, che per sua natura richiede una data di scadenza dell'oggetto da consumare.

Per questo ci piace pensare ai nostri cineforum come a uno *Slow Cinema*, non nel senso di un cinema lento, ma di una fruizione del cinema che prende il suo tempo, libera da ansie e voracità. La lentezza è anche un requisito necessario per la condivisione, dello sguardo e del giudizio. L'assegnazione del nostro Premio non è data dall'esito di una democrazia matematica, per cui la maggioranza vince, imponendo il suo punto di vista, ma il risultato di una consultazione che richiede tempo, di un ascolto reciproco, dell'arricchimento del punto di vista gli uni degli altri.

Per questo è così importante il dibattito, la riflessione comune, il tempo passato a tessere insieme gli elementi di senso notati, le impressioni di ciascuno. L'amore per il cinema è dunque per noi l'occasione per confrontarci in un *forum*, in una piccola *agorà*, che non si accontenta di un'interattività di persone assenti, ma richiede una vera e propria presenza, fatta di voci, sguardi, passioni e dell'inafferrabile percezione dell'esserci.

SF1 e 2

- 09,10,11/11/10 *Departures*, di Yojiro Takita
 16,17,18/11/10 *Non è ancora domani (La pivellina)*, di Tizza Covi e Rainer Frimmel
 23,24,25/11/10 *Revanche*, di Götz Spielmann
 30/11,01,02/12/10 *An Education*, di Lone Scherfig
 14,15,16/12/10 *Basilicata coast to coast*, di Rocco Papaleo

SF3

- 12/11/10 *Departures*, di Yojiro Takita
 19/11/10 *Tokyo Godfathers*, di Satoshi Kon
 26/11/10 *Perdona e dimentica*, di Todd Solondz
 03/12/10 *Scandalo a Filadelfia*, di G.Cukor
 17/12/10 *Diary of the Dead*, di George Romero *
 (CineSofia)

* Saranno presenti Fulvio Carmagnola (docente di estetica presso l'Università Cattolica di Milano e Alberto Pezzotta, critico cinematografico)



In questa pagina, in alto a sinistra, un'immagine di *Departures* di Yojiro Takita
 In basso a destra un fotogramma de *La Pivellina* di Tizza Covi e Rainer Frimmel

convegno

LA CRISI E I DIRITTI UMANI 6 Novembre 2010

La crisi che stiamo vivendo si ripercuote pesantemente sui diritti politici, sociali, culturali e ambientali dell'umanità. Non è più messa in causa solo l'architettura (o meglio il disordine) finanziaria affermatasi negli ultimi decenni, ma anche il modello di economia dominante, a cominciare dal ruolo dell'impresa, divenuta ormai puro strumento intercambiabile di produzione di reddito, ma è anche la povertà che cresce nei paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo; è tutto il sistema politico-economico globale che si sta ridisegnando velocemente sotto i nostri occhi. E ciò produce effetti devastanti sui diritti della persona che non può essere concepita solo come "risorsa umana", alla stregua delle "risorse finanziarie" o delle "risorse naturali" come le considera lo scientific management. Le cause remote e vicine della crisi sono state ampiamente dibattute, ma è necessaria una riflessione approfondita su di essa anche da un punto di vista dei diritti violati. L'occasione potrebbe essere quella di un incontro con la partecipazione non solo di economisti, ma anche di giuristi, filosofi e politologi. Occorre inoltre domandarsi come può aiutare una filosofia dei diritti e dei doveri a trasformare la crisi in una ragione di "riscatto" per i popoli del mondo globale in cui viviamo.

Organizzato in occasione del 60° anniversario di Aggiornamenti Sociali dalla Fondazione Culturale San Fedele e dall'Istituto Internazionale J. Maritain

Ore 9.30 – 12.30

Introduzione: Le cause della crisi e il suo impatto sui diritti umani

Prof. Stefano Zamagni, Università degli Studi di Bologna

I Parte: L'impatto sui diritti umani

Interventi:

L'impatto sui diritti politici

Prof. Valerio Onida, Università degli Studi di Milano; Presidente emerito della Corte Costituzionale, Milano

Il diritto umano allo sviluppo al tempo della crisi

Prof. Paolo De Stefani, Centro Diritti Umani, Università di Padova

L'impatto sui diritti dei migranti

dott. Christopher Hein*, Direttore del Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR)*

Ore 14.30 – 18.30

II Parte: Per una società transnazionale fondata sui diritti e rispettosa del principio di sussidiarietà

Presiede: Prof. Angelo Caloia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Interventi:

Quali sono le condizioni per lo sviluppo di una democrazia transnazionale rispettosa dei diritti umani?

Prof. Luigi Bonanate, Università degli Studi di Torino

Quali riforme necessarie del sistema politico-economico mondiale?

S.E. Cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson, Presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace

*in attesa di conferma



Presso la Galleria San Fedele

Giovedì 11 novembre ore 18.00

NON AVERE PAURA. Conoscersi per curarsi



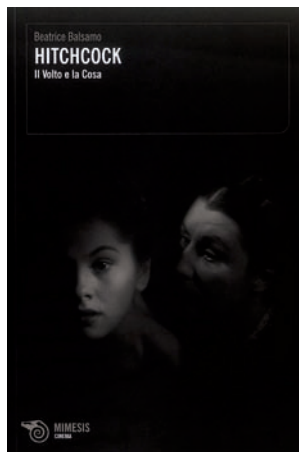
Presentazione del libro di Sonia Scarpante San Paolo Edizioni, 2010

Il libro è sintesi del percorso terapeutico dell'autrice che ha vinto l'esperienza della malattia oncologica e, guarita, ha elaborato un metodo per approfondire la conoscenza interiore come supporto alla

auto-guarigione. Il libro è valorizzato dalla prefazione del Prof. Gianni Bonadonna.

Lunedì 15 novembre, ore 18.15

HITCHCOCK Il Volto e la Cosa



Interverranno Beatrice Balsamo, (psicoanalista) Silvano Petrosino, (Università Cattolica di Milano) Giorgio Simonelli, (Università Cattolica di Milano)

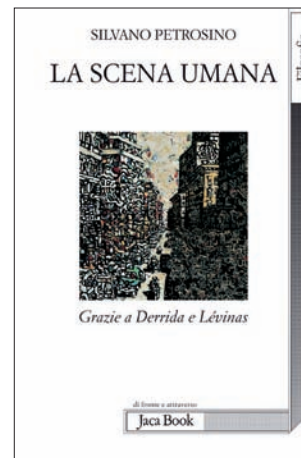
Il lavoro di Hitchcock "ricerca" il Volto della madre, non solo nelle iterate bellezze bionde, presenti in tutto il suo cinema, ma nel filmico stesso. Il volume tratta dell'arte di Hitchcock come Volto (estetica-contenitore), ma anche dei vari volti nelle differenti posizioni che occupano nella narrazione, nella dialettica tra distruggere e accogliere (così attuale nella contemporaneità) della sua opera. Beatrice Balsamo, psicoanalista, esperta delle

narrazioni, insegna all'Università statale di Bologna, all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e in Scuole di psicoterapia, "Psicoanalisi - Cinema - Narrazioni". Ha pubblicato *Eccesso e difetto nella nutrizione e nella comunicazione*, Giunti 1991; *La parola del narrare e dell'incontro*, Effatà Ed. 2001; *Il mistero comunicante*, EDB 2003; *Anoressia Bulimia Obesità. La cura della parola*, Effatà Ed. 2009; *Hitchcock. Il Volto e la Cosa*, Mimesis Ed. 2010. Presiede l'Associazione "Psicologia Umanistica e delle Narrazioni. Psicoanalisi. Arte. Scienze Umane". Mimesis, Collana Cinema, pp. 1997

Lunedì 29 novembre, ore 18.00

Accoglienza e distruzione

Riccardo Bonacina, Presidente del Gruppo



Editoriale Vita, incontra Silvano Petrosino, autore de *La scena umana. Grazie a Derrida e Lévinas*, Jaca Book, Milano 2010

Costruito attorno al rapporto trentennale

che ha legato tra loro due dei maggiori filosofi del Novecento, Derrida e Lévinas, il testo di Petrosino si concentra sul soggetto umano della cui esperienza evidenzia i tratti essenziali. Evitando da una parte il tono apocalittico di molto anti-umanesimo contemporaneo che si è spesso compiaciuto di celebrare l'era delle fini (morte di Dio, fine della storia, assenza di verità, ecc.), ma d'altra parte prendendo le distanze anche da quella facile retorica umanistica che si è spesso accontentata di ripetere le parole d'ordine, con preferenza per le maiuscole, dell'Anima, dello Spirito, della Persona, ecc., questo saggio arriva a delineare un'originale antropologia filosofica all'interno della quale la scena umana emerge come quella di un dramma irriducibile tra la pulsione a distruggere e la chiamata ad accogliere.

calendario

NOVEMBRE 2010

- SABATO 6, ore 9.30-18.30, Auditorium CONVEGNO:
La Crisi e i Diritti Umani.
- MARTEDÌ 9, ore 15.15 - 20.45 CINEFORUM SF2:
Departures, di Yojiro Takita
- MARTEDÌ 9 ore 18.15 Galleria ARTEFILM: *Lettera22.*
- MERCOLEDÌ 10, ore 15.15 CINEFORUM SF2:
Departures, di Yojiro Takita
- GIOVEDÌ 11, ore 15.15 - 20.45 CINEFORUM SF1:
Departures, di Yojiro Takita
- GIOVEDÌ 11, ore 18.00, Galleria LIBRI:
Non avere paura, conoscersi per curarsi
- VENERDÌ 12, ore 20.45 RE-ESISTENZE CINEFORUM:
Departures, di Yojiro Takita
- SABATO 13, ore 10.30, Auditorium INCONTRO: *Non solo notte oscura.*, con A. Spadaro
- DOMENICA 14 ore 11 Chiesa di San Fedele,
Commenti musicali d'Avvento
- LUNEDÌ 15, ore 18.15, Galleria LIBRI: *Hitchcock, Il volto e la cosa*
- LUNEDÌ 15 ore 21 Auditorium, entrata libera
CONCERTO: *Visioni aperte Visions de l'Amen*,
Concerto per due pianoforti
- MARTEDÌ 16, ore 15.15 - 20.45 CINEFORUM SF2:
Non è ancora domani (La pivellina), di Tizza Covi e Rainer Frimmel
- MARTEDÌ 16 ore 18.15 Galleria, ARTEFILM:
Ansia d'infinito.
- MERCOLEDÌ 17, ore 15.15 CINEFORUM SF2:
Non è ancora domani (La pivellina), di Tizza Covi e Rainer Frimmel
- MERCOLEDÌ 17, ore 17.30 Sala Ricci
LETTURE BIBLICHE: *La legatura di Isacco*,
con David Megnagi e Rosanna Virgili
- GIOVEDÌ 18, ore 15.15 - 20.45 CINEFORUM SF1:
Non è ancora domani (La pivellina), di Tizza Covi e Rainer Frimmel
- VENERDÌ 19, ore 20.45 RE-ESISTENZE CINEFORUM:
Tokyo Godfathers, di Satoshi Kon
- SABATO 20 ore 17.30 Chiesa di San Fedele,
CONCERTO: *Universa Laus con Antonín Dvořák*
- DOMENICA 21 ore 11 Chiesa di San Fedele,
Commenti musicali d'Avvento
- MARTEDÌ 23, ore 15.15 - 20.45 CINEFORUM SF2:
Revanche, di Götz Spielmann
- MARTEDÌ 23, ore 18.15 Galleria, ARTEFILM:
Poesia che mi guardi.
- MERCOLEDÌ 24, ore 15.15 CINEFORUM SF2:
Revanche, di Götz Spielmann
- MERCOLEDÌ 24, ore 17.30 Sala Ricci
LETTURE BIBLICHE: *Sarah e Agar*,
con Vittorio Robiati Ben Daud e Lidia Maggi
- GIOVEDÌ 25, ore 15.15 - 20.45 CINEFORUM SF1:
Revanche, di Götz Spielmann
- VENERDÌ 26, ore 20.45 RE-ESISTENZE
CINEFORUM: *Perdona e dimentica*, di Todd Solondz
- SABATO 27, ore 10.30, Auditorium INCONTRO:
Per una coscienza civile. Il mondo di oggi tra
legalità e corruzione, con G. Colombo
- DOMENICA 28 ore 11 Chiesa di San Fedele,
Commenti musicali d'Avvento
- LUNEDÌ 29, ore 18.00, Galleria LIBRI:
La Scena Umana
- LUNEDÌ 29 Novembre, ore 21 Auditorium,
CONCERTO: Recital pianistico,
Tre sguardi sull'Incarnazione
- MARTEDÌ 30, ore 15.15 - 20.45 CINEFORUM SF2:
An Education, di Lone Scherfig
- MARTEDÌ 30, ore 18.15 Galleria, ARTEFILM:
Tintoretto e il secolo d'oro di Venezia.

DICEMBRE 2010

- MERCOLEDÌ 1, ore 15.15 CINEFORUM SF2:
An Education, di Lone Scherfig
 - MERCOLEDÌ 1, ore 17.30 Sala Ricci
LETTURE BIBLICHE: Giacobbe ed Esaù,
con David Sciunnak e Claudia Milani
 - GIOVEDÌ 2, ore 15.15 - 20.45 CINEFORUM SF1:
An Education, di Lone Scherfig
 - VENERDÌ 3, ore 20.45 RE-ESISTENZE CINEFORUM:
Scandalo a Filadelfia, di G.Cukor
 - DOMENICA 5 ore 11 Chiesa di San Fedele,
Commenti musicali d'Avvento
 - SABATO 11, ore 10.30, Galleria INCONTRO:
L'uomo nell'universo: tra cielo e terra, di S. Bittasi
 - DOMENICA 12 ore 11 Chiesa di San Fedele,
Commenti musicali d'Avvento
 - MARTEDÌ 14, ore 15.15 - 20.45 CINEFORUM SF2:
Basilicata coast to coast, di Rocco Papaleo
 - MERCOLEDÌ 15, ore 15.15 CINEFORUM SF2:
Basilicata coast to coast, di Rocco Papaleo
 - MERCOLEDÌ 1, ore 17.30 Sala Ricci
LETTURE BIBLICHE: *Giuseppe e i suoi fratelli*,
con Stefano Levi Della Torre e Giuseppe Platone
 - GIOVEDÌ 16, ore 15.15 - 20.45 CINEFORUM SF1:
Basilicata coast to coast, di Rocco Papaleo
 - VENERDÌ 17, ore 20.45 CINESOFIA:
Diary of the Dead, di George Romero.
 - DOMENICA 19 ore 11 Chiesa di San Fedele,
Commenti musicali d'Avvento
- INCONTRI
 - LETTURE BIBLICHE
 - ARTE
 - CINEMA
 - MUSICA

Il conto amico del non profit

ContoNonProfit
Un aiuto per chi aiuta.

Alle Onlus, alle Associazioni di Promozione sociale e culturale, alle realtà impegnate nei settori dell'assistenza sanitaria, dello sport dilettantistico, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale, offriamo un conto corrente davvero speciale. Nessuna spesa di tenuta conto ed un'alta remunerazione sicura ed indicizzata. Vi aspettiamo nelle nostre Filiali per una consulenza gratuita e personalizzata. www.creval.it

Credito Artigiano 
Gruppo bancario Credito Valtellinese